



Naviglio Piccolo

Giovedì 5 maggio 2011 - ore 21.00

Trio Calliope

Gian Marco Solarolo - oboe

Alfredo Pedretti - corno

Cristina Monti - pianoforte

Songs, colonne sonore e...un pizzico di Romanticismo

Programma

Carl Reinicke
(1824-1910)

Trio op. 188 per oboe, corno e pianoforte
Allegro moderato
Scherzo (Molto vivace)
Adagio
Finale (Allegro ma non troppo)

George Gershwin
(1898-1937)

Songs
They can't take that away from me
Oh, Lady be good - Embraceable you
Summertime - I got rhythm - It ain't necessarily so
Bess, you is my woman now
Let's call the whole thing off

Jerry Goldsmith
(1929 - 2004)

Katia
(dal film "The Russia house" arr. di Luigi Giachino)

Nino Rota
(1911 - 1979)

The Godfather Suite
(dal film "Il Padrino")

Ennio Morricone
(1921 - 1992)

Gabriel's oboe
(dal film "The mission" arr. di Luigi Giachino)
C'era una volta il West
(arr. di Luigi Giachino)



Naviglio Piccolo



Gli autori

Carl Reinecke

Carl Heinrich Carsten Reinecke (Altona, 23 giugno 1824 – Berlino, 10 marzo 1910) è stato un compositore, pianista e direttore d'orchestra tedesco.

Figlio di un insegnante di musica, Carl iniziò a comporre precocemente all'età di sette anni e la sua prima esibizione pubblica come pianista avvenne cinque anni dopo. Effettuò una serie di tournée nel centro e nel nord Europa, finché nel 1843 si stabilizzò per cinque anni alla corte del re Cristiano VIII a Copenaghen. Nel frattempo compose quattro concerti per violino, cello, arpa e flauto.

Nel 1851 assunse l'incarico di insegnare al Conservatorio di Colonia e durante gli anni cinquanta fu direttore musicale della città di Barmen, oltre a diventare un accademico ed il direttore d'orchestra della Singakademie a Breslau.

Dal 1860 al 1895 mantenne la direzione della orchestra Gewandhaus di Lipsia, città nella quale insegnò pianoforte e composizione nel locale Conservatorio.

Durante la sua lunga carriera, collaborò con numerose riviste musicali, insegnò per oltre trentacinque anni e tra i suoi allievi si ricordano Edvard Grieg, Basil Harwood, Christian Sinding, Leoš Janáček, Isaac Albéniz, Johan Svendsen, Richard Franck, Felix Weingartner, Max Bruch, e Felix Fox.

Inoltre difese le ragioni della corrente musicale conservatrice, osteggiando apertamente le tendenze innovative.[1]

Reinecke è soprattutto noto per la sua sonata Undine per flauto e pianoforte ma ha composto opere per il teatro (Ein Abenteuer Handels, Auf hohen Befehl); musiche per orchestra (tre sinfonie, nove ouverture, serenade, romanze, concerti); musica vocale (Belsazar, oratori, messe, cori a cappella, lieder, duetti); musica da camera (ottetti, sestetti, sonate, sonatine, suite, fantasie); musiche per pianoforte.

George Gershwin

George Gershwin (26 settembre 1898 – Hollywood, 11 luglio 1937) è stato un compositore, pianista e direttore d'orchestra statunitense. La sua opera spazia dalla musica classica al jazz. È considerato l'iniziatore del musical americano e le sue composizioni sono usate ancora oggi dagli insegnanti di musica per descrivere l'entrata degli Stati Uniti nel panorama dei grandi compositori mondiali.

Nel corso della sua breve carriera (Gershwin morì a soli trentotto anni) realizzò 33 musical teatrali, 15 opere classiche, 7 musical cinematografici (di cui 3 pubblicati postumi) e più di 700 canzoni memorabili estratte dai musical, realizzate singolarmente o in coppia con il fratello paroliere Ira Gershwin. Quasi tutte queste canzoni sono diventate standard e sono state riproposte, con arrangiamenti più moderni, da cantanti e musicisti jazz del calibro di Louis Armstrong, Ella Fitzgerald, Judy Garland, Frank Sinatra e più recentemente da Janis Joplin, Madonna e Sting.



Cameristica

Naviglia Piccola

Riesce difficile collocare Gershwin in un gruppo omogeneo di musicisti e compositori contemporanei; la caratterizzazione che si avvicina di più alla realtà è dire che sia uno dei cinque grandi del musical americano, insieme a Cole Porter, Irving Berlin, Jerome Kern e la coppia Rodgers/Hart.

L'opera di Gershwin è fortemente influenzata dai compositori francesi del tardo XIX secolo, come Claude Debussy e lo stesso Maurice Ravel*, anche l'influenza di Scott Joplin, compositore di colore e inventore del Ragtime, appare netta in alcune sue composizioni. In particolare il Concerto in F di Gershwin fu fortemente criticato perché troppo simile alle opere di Debussy. Comunque, la sua principale innovazione sta proprio nella combinazione di questi elementi classici (perfezione nello stile, rigidità dello schema, ecc.) e dei ritmi e delle melodie jazz che erano già fortemente radicate nella musica nera americana.

Oltre che ai compositori francesi, Gershwin si interessò anche a Igor Stravinskij e Arnold Schoenberg, quasi contemporanei. A Schoenberg chiese addirittura lezioni di composizione. L'eredità musicale che George Gershwin ha lasciato al mondo è incalcolabile: rimane tutt'oggi uno dei grandi preferiti, sia delle orchestre che dei cantanti; lo stile è molto sofisticato e può essere tranquillamente preso come modello per insegnamenti; i temi dei musical sono tra i più svariati; migliaia di artisti hanno cantato sue canzoni.

Nel 1959 Ella Fitzgerald ha rilasciato l'album Ella Fitzgerald Sings the George and Ira Gershwin Songbook, composto solo dalle canzoni dei due fratelli. In quasi tutti gli album di Frank Sinatra possiamo trovare almeno una canzone di Gershwin.

Se si esamina dal punto di vista specificatamente compositivo, Gershwin ha influenzato enormemente tutti i compositori di musical venuti dopo di lui, e in particolare Cole Porter, Irving Berlin e Jerome Kern.

Nel 2007 la Library of Congress ha stabilito che il loro Premio per la canzone popolare fosse intitolato a George e Ira Gershwin. Riconoscendo i profondi effetti della musica popolare sulla cultura, il premio è consegnato ogni anno a chi, nel corso della vita, si avvicini, raggiunga o superi gli standard di eccellenza in questo campo rappresentati dai fratelli Gershwin. Il premio è stato consegnato per la prima volta a Paul Simon, il 1° maggio 2007.

Jerry Goldsmith

Jerry Goldsmith, nome d'arte di Jerrald King Goldsmith (Pasadena, 10 febbraio 1929 – Beverly Hills, 21 luglio 2004), è stato un compositore e direttore d'orchestra statunitense, celebre per le sue colonne sonore cinematografiche. Ha vinto il premio Oscar per la miglior colonna sonora nel 1977 per le musiche del film Il presagio (1976) alla sua decima nomination (in seguito ne ebbe altre 8, ma su 18 candidature totali quella rimase l'unica statuetta vinta).

Nato da una famiglia di ebrei emigrati dalla Romania all'inizio del secolo, studia pianoforte con Jacob Gimpel e composizione e teoria musicale con il compositore italiano Mario Castelnuovo-Tedesco.

Nel 1977 vince l'Oscar per la musica de Il presagio (The Omen, 1976), l'unico Premio Oscar vinto su un totale di 18 nomination ricevute.

Nel 1985 vince l'Academy of Science Fiction, Fantasy & Horror Films per la musica di Gremlins, su un totale di 8 nomination per lo stesso premio.

Dal 1987 al 2003 vince quasi ogni anno il BMI Film & TV Awards, premio dedicato alla musica per film e televisione.



Cameristica

Naviglia Piccola

Vince poi 4 Emmy Awards, nel 1975, per il film televisivo Babe, nel 1976 per la miniserie QB VII, nel 1981 per la miniserie Masada e ancora nel 1995 per la sigla della serie televisiva Star Trek - Voyager.

E vince pure un Razzie Awards, il temuto premio che incorona le peggiori produzioni dell'anno: infatti nel 1986 la canzone "Peace in Our Life" dal film Rambo 2 (Rambo: First Blood Part II), scritta con Frank Stallone, viene giudicata la peggiore dell'anno.

Una delle principali caratteristiche di Goldsmith come autore, è stata sicuramente "l'adattabilità". Come affermato anche da John Williams, in un'intervista postuma alla morte dell'amico e collega, l'elemento fondamentale che ha assicurato a Goldsmith un così ampio successo nel mondo delle colonne sonore hollywoodiane, per oltre quattro decenni, è stata la sua camaleontica abilità nel riuscire a scrivere musica per svariati generi cinematografici, spesso agli antipodi tra loro, sempre con ottimi risultati.

Goldsmith è stato uno dei più rappresentativi compositori per il cinema, anche perché, a differenza di molti altri autori, non ha mai rinnegato una completa dedizione a questo genere di composizione, eletta a forma quasi esclusiva di realizzazione delle sue opere. Anche per questo, il musicista viene visto come riferimento per un approccio serio, diligente, meditato, spesso cerebrale, e molto accurato (soprattutto sotto i profili timbrici) alla composizione cinematografica.

L'autore ha sempre dimostrato un'attenzione specifica per le componenti dinamiche (nella sua opera sono particolarmente celebri le pagine "d'azione", ovvero brani musicali strutturati per calarsi con aderenza su elaborate sequenze veloci, così da accrescerne in modo esponenziale la presa emotiva sul pubblico). L'autore sostiene infatti che il suono "immanente" alla vita di ogni uomo è il battito cardiaco: dunque, la componente ritmica è presente nella vita quotidiana, e quando la musica riesce a mettere in evidenza questa realtà, non fa che aumentare il coinvolgimento subliminale ed emotivo dell'ascoltatore.

Teorico di una preferibile essenzialità del commento musicale nei film (pochi interventi, ben ponderati, solo quando assolutamente necessari), il motto di Goldsmith è che "la musica per cinema non dovrebbe descrivere quello che si vede, ma quello che non si vede", e quindi integrare la narrazione su pellicola per alimentare il coinvolgimento emotivo, solo quando i sentimenti risulterebbero meno percepibili. Mai limitarsi a sottolineare banalmente il mero svolgersi degli eventi.

Secondo alcuni critici, a partire dalla seconda metà degli anni '80, l'approccio creativo di Goldsmith divenne un po' meno pregnante, in virtù dell'aumento, nelle sue musiche, delle componenti elettroniche (affiancate tuttavia quasi sempre ad una irrinunciabile presenza orchestrale sinfonica) e del sempre più frequente ricorso a commenti standardizzati, che l'autore padroneggiava sempre e comunque con estrema maestria.

Tuttavia, a dispetto di tali osservazioni critiche, anche a cavallo degli anni 90, e l'inizio del XXI secolo, Goldsmith compose colonne sonore molto apprezzate dal pubblico dei suoi estimatori quali Atto di Forza, "Il Tredicesimo Guerriero", "Il primo Cavaliere", "Basic Instinct", "Powder", "Star Trek Primo Contatto" e "Star Trek Insurrection", "La Mummia" ed "Air Force One". Nell'ultimo decennio di vita la popolarità del compositore è aumentata sempre più.

Goldsmith ha fatto scuola ed è divenuto un punto di riferimento per diverse generazioni successive di compositori cinematografici (risultano essersi spesso ispirati ai suoi lavori autori molto noti come James Horner, James Newton Howard, Danny Elfman, Hans Zimmer, Christopher Young e Bruce Broughton). I concerti dedicati alla sua musica (che lo stesso compositore ha personalmente diretto, finché la malattia non gliel'ha impedito, in molte tappe anche europee) registrano il "tutto esaurito" e le moltissime edizioni discografiche dei suoi lavori, anche quelli meno noti e più risalenti, vengono richieste a gran voce da una cerchia sempre più ampia di appassionati del suo stile e diventano oggetto di scambio tra i collezionisti.



Cameristica

Naviglia Piccola

Nino Rota

Nino Rota nasce a Milano nel 1911. Nel 2009 si sono festeggiati i trent'anni dalla morte, avvenuta nel 1979. Il suo nome, oltre che all'abbondante produzione teatrale, sinfonica e cameristica, è legato alle colonne sonore dei film di Fellini (*Lo sceicco bianco*, *La strada*, *La dolce vita*), di Visconti (*Gattopardo*) e di Zeffirelli (*Romeo e Giulietta*). Poche sono le fonti a nostra disposizione riguardo alla vita di Nino Rota. Una di esse è un'affettuosa testimonianza scritta da sua madre, Ernesta Rota Rinaldi. Questa ci riporta indietro solo fino al 1944, anno in cui fu scritta, tuttavia il brano che se ne riporta qui di seguito è utile per avere un'idea d'insieme dello sviluppo iniziale dell'arte del compositore e della natura spensierata della stessa, che sarà il suo segno distintivo anche negli anni seguenti. «Nell'estate del '27 Toscanini, già amico ed estimatore di mio padre [Giovanni Rinaldi, buon compositore per pianoforte] e cautamente sollecito delle sorti musicali di Nino, appoggiò e impostò la candidatura di lui ad una borsa di studio per il Curtis Institute di Filadelfia [che, per altro, poi vinse]. Toscanini era uno strenuo oppositore della musica d'avanguardia e suo maggiore esponente nella persona d'Alfredo Casella. Sinceramente temeva per Nino l'influenza deleteria d'un insegnamento cerebrale e arido. Sbagliando i conti perché Nino fu sempre un "bastian contrario" irriducibile, indotto a farla in barba ai suoi maestri col produrre musiche, putacaso, caselliane sotto le direttive di Pizzetti [dal 1925 al 1926], e musiche alla Malipiero studiando con Casella [fino al conseguimento del diploma, a Roma nel 1929], sino a ritrovare sé stesso soltanto più tardi, piantando in asso il suo nucleo settentrionale e riparando nelle Puglie, lontano da chiesuole e campanilismi». Più tardi Rota diviene Direttore del Conservatorio di Bari, dove rimane per più di vent'anni. Nino Rota va considerato come un'importante personalità del XX secolo, un periodo che egli osserva con spirito obiettivo e acculturato e con un ottimismo innato, senza mai cadere schiavo delle sue mode. C'era chi, come il critico Fedele D'Amico, lo considerava in un certo senso 'non contemporaneo', ma la sua musica, pur non essendo in linea con le tendenze del periodo, non era neppure anacronistica; si trattava di una musica espressiva, spontanea, libera da qualsiasi bagaglio teorico e senza preconcetti: per questo si potrebbe definirla 'contemporanea' a livello di sensazioni. Il linguaggio, però, è quello tipico del XIX secolo. È melodico, evita armonie complesse, suggerisce una profonda consapevolezza e, per questo motivo, non è polemico. È il linguaggio di un uomo che riuscì a vedere in modo intelligente sia il periodo in cui visse che l'opera del suo grande amico Stravinsky, specialmente durante la sua giovinezza. Rota scrive per l'ascoltatore e non ha mai timore di essere orecchiabile. Non cerca mai l'"importanza" a livello superficiale, perché nelle sue opere l'importanza è nella sostanza. Quando si parla dell'arte di Rota, bisogna fare molta attenzione. Dire che la sua musica va dritta al cuore dell'ascoltatore senza richiedere un particolare sforzo per capirla non significa che è stata scritta con una tecnica semplice o elementare. Lo studio attento delle sue composizioni mostra un linguaggio estremamente diretto che comunica immediatamente quello che vuole dire, ma senza rivelare tutto al primo ascolto. I suoi toni coinvolgenti che scaldano il cuore nascondono un'abilità straordinaria e una profonda consapevolezza emotiva dei problemi del mondo contemporaneo. La musica di Rota è una purissima fonte. In essa si fondono virtù molteplici: la spontaneità, la trasparenza cristallina, l'equilibrio infallibile di ogni elemento compositivo. Non si incontreranno mai forzature retoriche, mai violenza, pesantezza, opacità, ma si ammira la tersa limpidezza di ogni particolare. Nino Rota possedeva, non come una faticata conquista ma come un dono, un senso innato, quasi ellenico, della forma e il misterioso spirito dello stile. La musica di Rota mira prima di tutto alla 'bellezza' della partitura: egli volta le spalle all'innovazione rivoluzionaria e guarda invece



Cameristica

Naviglia Piccola

alle tradizioni già sperimentate e consolidate, lanciando ogni tanto lo sguardo verso le idee impressionistiche, accontentandosi di abbellire un linguaggio antico con un gusto estremamente nobile e di ridargli forma tramite personali invenzioni melodiche e armoniche.

Ennio Morricone

Ennio Morricone è nato a Roma il 10 novembre del 1928.

Durante la sua carriera si è cimentato in tutte le specializzazioni della composizione musicale: nella musica assoluta così come nella musica applicata, dapprima come orchestratore e direttore in campo discografico, poi come compositore per il teatro, la radio, la televisione ed il cinema.

Nel 1946 consegue il diploma di tromba al Conservatorio e ottiene il primo impiego come arrangiatore per il teatro di varietà;

nel 1947 viene ingaggiato come compositore di musiche per teatro; nel 1953 realizza il primo arrangiamento per una serie di trasmissioni per la radio.

Nel 1954 si diploma in Composizione al Conservatorio sotto la guida di Goffredo Petrassi.

Nel 1958 viene assunto dalla Rai come assistente musicale, ma si licenzia il primo giorno di lavoro.

La sua carriera di compositore di musica per film ha inizio nel 1961 con Il Federale di Luciano Salce; ma con i film western di Sergio Leone - Per un Pugno di Dollari (1964), Per Qualche Dollaro in Più (1965), Il Buono, il Brutto, il Cattivo (1966), C'era una Volta il West (1968), Giù la Testa (1971) - diventa famoso in tutto il mondo.

Nel 1965 entra a far parte del Gruppo d'Improvvisazione Nuova Consonanza;

nel 1984, insieme ad altri compositori fonda a Roma l'I.R.T.E.M. (Istituto di Ricerca per il Teatro Musicale).

Dal 1960 Morricone ha musicato oltre 400 film lavorando con moltissimi registi italiani ed internazionali (tra questi: Sergio Leone, Gillo Pontecorvo, Pier Paolo Pasolini, Bernardo Bertolucci, Giuliano Montaldo, Lina Wertmuller, Giuseppe Tornatore, Brian De Palma, Roman Polanski, Warren Beatty, Adrian Lyne, Oliver Stone, Margarethe Von Trotta, Henry Verneuil, Pedro Almodovar, Roland Joffè). Tra i suoi film più noti ricordiamo: La Battaglia di Algeri; Sacco e Vanzetti; Cinema Paradiso; La leggenda del Pianista sull'Oceano, Malena; The Untouchables, C'era una volta in America; Mission; U-Turn. La sua produzione di Musica Assoluta comprende più di 100 composizioni scritte dal 1946 ad oggi. Alcuni titoli: Concerto per orchestra 1 (1957); Frammenti di Eros (1985); Rag in Frantumi (1986); Cantata per L'Europa (1988); UT, per tromba, archi e percussioni (1991); Ombra di Lontana Presenza (1997); Voci dal Silenzio (2002); Sicilo ed altri Frammenti (2006); Vuoto di Anima Piena (2008).

Ennio Morricone ha diretto varie orchestre in tutto il mondo tra le quali l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia in diverse stagioni sinfoniche. Ricordiamo anche la direzione dell'Orchestra Filarmonica e del Coro Filarmonico della Scala, l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Budapest, l'Orquesta Nacionales de España (ONE). L'Orchestra Nazionale del Brasile, l'Orchestra della Radio Bavarese Monaco Rundfunk, la London Synphony Orchestra, L'Orchestra Sinfonica Bulgara, l'Orchestra e il Coro della Radiotelevisione Spagnola. Inoltre lavora spesso con l'Orchestra Roma Sinfonietta per i numerosi concerti in Italia e all'estero e anche per la registrazione di musiche per il cinema. Il 2 Febbraio 2007 il Maestro Morricone, con l'Orchestra Roma Sinfonietta, ha diretto un importante concerto presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per celebrare l'insediamento del nuovo Segretario Generale dell'ONU Banki Moon



Cameristica

Naviglio Piccolo

Nella sua lunga carriera Ennio Morricone ha ricevuto moltissimi premi tra cui 8 Nastri D'argento, 5 Bafta, 5 Nomination all Oscar, 7 David Di Donatello, 3 Golden Globe, 1 Grammy Award, 1 European Film Award, oltre al Leone D'Oro e l'Oscar alla Carriera. Nel 2009 il Presidente della Repubblica Francese, Nicolas Sarkozy, ha firmato un decreto che nomina il M° Ennio Morricone al grado di Cavaliere nell'ordine della Legione d'Onore.

In campo discografico ha ricevuto 27 Dischi D'oro, 7 Dischi di Platino, 3 Targhe d'oro e nel 1981 il premio della "Critica discografica" per la musica del film "Il Prato". La colonna sonora del film Il Buono, Il Brutto e Il Cattivo è incluso nella nuove entrate del Grammy Hall of Fame 2009.



Naviglio Piccolo

Gli artisti

L'ensemble Calliope è una formazione cameristica attiva da alcuni anni con l'intento di valorizzare il repertorio di Autori vissuti prevalentemente durante il Classicismo Viennese. I componenti dell'ensemble, dopo i relativi diplomi presso i Conservatori di Milano e di Torino, hanno frequentato corsi di perfezionamento a Fiesole, ai Wienermeisterkurs, all'Accademia Perosi di Biella, al Conservatorio Reale di Musica di Bruxelles e presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano con Maestri quali Milan Turkovic, Antony Pay, Paul Dombrecht, Nora Doallo.

L'ensemble ha tenuto concerti in Italia per associazioni quali "Arion" di Sanremo, "Mikrokosmos" di Lecco, Sant'Eustorgio Musica di Arcore (Mi), Ars Antiqua di Sestri Levante (Ge), Rassegna "Piemonte in Musica" per "RivoliMusica", "Melzo Musica", Festival Internazionale di Musica "Portofino Classica", "Musica Aperta" di Gorizia, Festival Pianistico e Cameristico Biellese, Tres Incontri d'estate, Agimus, I Venerdì di Villa Carlotta, Amici dell'arte di Lugo e di Russi (Ravenna).

I componenti dell'ensemble da anni svolgono intensa attività artistica in tutta Italia e all'Estero, collaborando anche con formazioni orchestrali quali l'Orchestra del Teatro alla Scala, la Filarmonica della Scala, l'Orchestra del Teatro "La Fenice", l'Orchestra Sinfonica di Milano "G.Verdi", l'Orchestra Sinfonica della RAI, I Pomeriggi di Milano, l'Orchestra Stabile di Bergamo e di Como, Milano Classica, Musica Rara, l'Orchestra della Svizzera, il Tactus Ensemble, l'Ottetto Classico di Milano ed altre.

I singoli componenti sono docenti di strumento presso Conservatori statali e Scuole Medie Statali ad orientamento musicale.

Gian Marco Solarolo

Nato a Tortona, si è diplomato in oboe presso il Conservatorio "Verdi" di Torino e in Didattica della musica presso il Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria .

Si è successivamente perfezionato in Belgio presso il Reale Conservatorio di Musica di Bruxelles, nella classe di P. Dombrecht, ottenendo il "1° prix" e il diploma superiore.

Ha frequentato negli anni '84/85 il corso di oboe barocco e di strumenti rinascimentali tenuto da M. Piguet presso la Schola Cantorum Basiliensis di Basilea.

Ha seguito inoltre in diverse sedi corsi estivi di perfezionamento con O. Zoboli, A. Bernardini e, per la musica da camera, B.Canino, P. Borgonovo e M. Holtzel e si è perfezionato presso l'Accademia Musicale Pescarese con H. Elhorst.

Ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI, con l'Orchestra Stabile di Bergamo e con diversi altri gruppi cameristici e orchestrali come l'Orchestra Barocca Italiana, l'Orchestra Barocca del "Santo Spirito" di Torino, l'Orchestra da Camera di Linz (Austria) e l'Orchestra da Camera "Musica Rara" di Milano.

Ha partecipato a importanti rassegne come l'Aterforum di Ferrara, il Festival di Musica Antica di Savona, l'Europa Musica Festival, il Festival di Magadino e il "Settembre Musica" di Torino e Milano.

Ha effettuato registrazioni radiofoniche per la RAI Radio3, la RTSI, la Radio Vaticana, la Radio Nazionale Spagnola 2 e incisioni discografiche per la Bongiovanni di Bologna, le Edizioni Musicali Pongo e la Sarx di Milano.

Alfredo Pedretti

Diplomatosi al Conservatorio G.Verdi di Milano, collabora regolarmente come primo corno e assistente al primo corno con prestigiose orchestre quali: Teatro alla Scala, Filarmonica della Scala, Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra della Radio Svizzera, Orchestra R.A.I., Milano Classica, Orchestra Cantelli con Maestri del calibro di Pavarotti, Accardo, Muti, Giulini, Ceccato, Chailly, Gatti, Sinopoli, Pretre, Ihmbal, Berio, Jurowsky, Sado e incidendo per etichette quali Fonit Cetra, Decca, Rai, Mediaset, BMG, Ricordi, Nuova Era, Bongiovanni.

Si dedica da tempo allo studio e all'esecuzione di brani del repertorio barocco e classico con strumenti d'epoca, collaborando con Sarre Opera Barocca, Musica Rara Milano, UECO e altri ensembles.

E' stato per cinque stagioni primo corno solista dell'Orchestra Sinfonica di Milano G.Verdi con la quale ha effettuato tournées in tutta Europa e U.S.A.

In qualità di solista si è esibito con Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Sinfonica di Milano G.Verdi, Musica Rara, Orchestra Stabile di Como, Orchestra United Europe Chamber Orchestra, Orchestra Cantelli, Brixia Orchestra e con le prime parti del Teatro alla Scala.

Sempre come solista ha recentemente inciso le 3 Sinfonie concertanti di Mercadante per l'etichetta inglese Clarinet Classics.

Nell'ambito della musica da camera svolge attività con molti gruppi, tra cui il quintetto a fiati Promenade, il Milano Brass Ensemble, l'Ensemble Calliope e altri ed è stato invitato come primo corno a collaborare con l'Ensemble Wien Berlin, esibendosi con Schellenberger, Taubl e S.Dohr e il quartetto Artis Wien, prime parti della Filarmonica di Berlino e Vienna.

E' docente di corno presso il Conservatorio di Cuneo.



Cristina Monti

Nata a Lecco, si è diplomata in pianoforte e successivamente in clavicembalo presso il Conservatorio "Verdi" di Milano, dove ha anche seguito gli studi di composizione tradizionale conseguendo il compimento medio.

Si è perfezionata in pianoforte presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano nella classe di Nora Doallo.

Ha partecipato sia come solista che in gruppi da camera a diversi corsi estivi tenuti da importanti docenti quali Charles Rosen, Bruno Canino e Michael Holtzel e ha frequentato in duo oboe-pianoforte il corso annuale di perfezionamento tenuto da Pietro Borgonovo presso l'Accademia Europea di Musica di Erba (Co) e il corso di perfezionamento biennale in musica da camera presso l'Accademia Musicale Pescarese con Hans Helhorst.

Nel campo della musica antica ha seguito in diverse sedi corsi di clavicembalo e musica da camera con Rinaldo Alessandrini, Laura Alvini e Lorenzo Ghielmi.

Da molti anni svolge attività concertistica in Italia e all'Estero (Svizzera, Germania, Spagna), soprattutto come componente del duo "Paul Hindemith" (oboe e pianoforte), dell'ensemble Calliope (fiati e pianoforte) e dell' ensemble "Il fabbro armonioso" con strumenti barocchi.

E' presidente dell' "Associazione di musica e cultura Mikrokosmos" di Lecco.

Ha effettuato registrazioni radiofoniche per la RAI Radio 3, la RTSI di Lugano, la Radio Vaticana e la Radio Nazionale Spagnola e incisioni discografiche per la LOL Productions e la Classic Studio.



Naviglio Piccolo

Viale Monza 140 I Piano (M1 Gorla - Turro)

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale	€ 2,00.
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00.
Per chi si associa al momento	gratuita
Quota associativa a Naviglio Piccolo	€ 15,00

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it

Si ringrazia:



Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITA' PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO